CURIOSITA' CIFRATE

Continua l'abbondanza delle reti: anche ieri 15 portieri della «A» (una sola squadra, la Triestina, non ha incassato alcun goal) hanno dovuto raccogliere ben 29 palloni, 12 in casa e 17 fuori. Se si pensa che l'anno scorso tale rimarchevole risultato non venne raggiunto che una sola volta e che la segnatura si mantenne quasi sempre ad un livello basso, scendendo per diciotto giornate al disotto di 20 reti, giungendo persino una volta a 11, bisogna riconoscere che quest'anno i marcatori sono in vena. Infatti, in 8640 minuti, pari a 96 partite, sono state segnate 311 reti, una ogni 27', media 25.9 per giornata, 3,23 per partita. Il massimo si è avuto nella «seconda»: 32 reti; il minimo nella «settima»: 20.

◆ ◆

Graduatoria in base ai punti realizzati in casa: Juventus 12; Torino, Bologna 11; Ambrosiana, Atalanta 10; Fiorentina, Livorno, Venezia 9; Triestina 8; Genova, Milano, Roma 7; Novara, Lazio, Napoli 6; Bari 3.

Punti realizzati fuori casa: Novara, Ambrosiana, Bologna 6; Lazio 5; Torino, Juventus, Atalanta, Fiorentina, Milano 4; Bari, Livorno, Roma, Napoli 3; Genova, Triestina, Venezia 2.

◆ ◆

Presentiamo una speciale graduatoria in base alle partite utili consecutive. I numeri segnati fra parentesi indicano i punti realizzati in tali partite:

Bologna 7 (12); Torino 7 (11); Juventus 5 (8); Atalanta 5 (8); Fiorentina 5 (9); Napoli 5 (7); Ambrosiana 4 (8); Roma 4 (6); Novara 4 (6); Venezia 4 (5); Lazio 4 (4); Genova 3 (5); Livorno 3 (5); Milano 3 (4); Triestina 3 (5); Bari 2 (3).

◆ ◆

Sette campi sono tuttora inespugnati: Atalanta, Bologna, Fiorentina, Juventus, Livorno, Torino, Venezia; tre sono stati violati una volta: Ambrosiana, Milano, Triestina; cinque, due volte: Genova, Lazio, Napoli, Novara, Roma; uno, tre volte: Bari.

◆ ◆

Neanche questa volta il Bologna è riuscito a vincere a Livorno. Da dieci anni a questa parte i rosso blu, infatti, in casa amaranto hanno ottenuto i seguenti risultati: due pareggi 0-0, 2-2, tre sconfitte, 1-4, 2-3, 1-3.

◆ ◆

Media da scudetto: Bologna — 1; Ambrosiana, Juventus — 2; Torino — 3; Atalanta — 4; Fiorentina — 5; Livorno, Novara — 6; Lazio, Milano, Venezia — 7; Roma, Triestina — 8; Genova, Napoli — 9; Bari — 12.

◆ ◆

Puricelli, grazie alle due reti segnate a Livorno, passa decisamente al comando dei tiratori scelti. Ossola, autore di un gol nella partita di Torino, lo segue ad una... lunghezza. Da notare le tre reti segnate ieri da Petron al Napoli, nel volgere di cinque minuti. Classifica:

Con 11 reti: Puricelli (Bologna).
Con 10 reti: Ossola (Torino).
Con 9 reti: Amadei (Roma).
Con 7 reti: Gabetto (Juventus), Cergoli (Triestina), Menti II (Fiorentina), Beselli (Napoli).
Con 6 reti: Alberti (Venezia), Reguzzoni (Bologna), Viani II (Livorno).

MILANO * 3 — **FIORENTINA 1**

NOVARA 3 — **ROMA * 1**

TRIESTINA * 2 Strauli; Sacchetti, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar; Toselini, De Filippis, Cergoli, Trevisan, Tagliasacchi.

Sain; Buonocore, Poli; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris II. **AMBROSIANA 0**

RETI: De Filippis al 17', Tagliasacchi al 20' del I tempo.

Arbitro: Mattea.

ATALANTA * 1 — **GENOVA 1**

LAZIO 2 — **BARI * 1**

Il Liguria avanza nel torneo dei cadetti

SERIE B

I RISULTATI

LE CLASSIFICHE

Serie C

Il campionato riserve

Il Campionato di Rugbi

GIRONE A

Le classifiche

I risultati

GIRONE B

I risultati

Le classifiche

Colpi di scena alla Società del Giardino

Enzo Pinton ha vinto il torneo nazionale di sciabola

Milano, 30 dicembre.

Prima di esporre i fatti ed i... misfatti del torneo, dedichiamo due paroline alla nuova formula che è stata ieri sperimentata. Ricordiamo che il regolamento della gara si basa sulla eliminazione diretta, con due o — se necessario — tre riprese, e sui vantaggi che gli sciabolatori delle maggiori categorie devono concedere a quelli delle minori. E, per esser ancora più precisi, vantaggi negativi e positivi. In definitiva, lo sciabolatore di 1a categoria deve colpire otto volte un avversario — «non classificato» che, per vincere, a sua volta deve toccare solo quattro volte. I vantaggi, naturalmente, sono proporzionali alla categoria dei tiratori in lizza.

La formula, così com'è, se ha fatto intravedere future e sicure possibilità di organizzare tornei, chiamiamoli anche noi «pareggiati», non ha convinto: anzi, diremo di più, ha creato situazioni e colpi di scena da romanzo giallo. Pensiamo che una formula che conceda dei vantaggi, ma che, pur eliminando le due o tre riprese, conceda anche un po' di respiro e di garanzia agli schermitori più quotati, sia certamente da preferire. E questo si potrebbe ottenere con una formula che preveda un maggior numero di colpi, perchè lo schermitore più forte possa giovarsi della distanza e colmare così i distacchi dati dai vantaggi concessi. In tal modo, una formula che fissi dieci o dodici colpi, e con vantaggi — proporzionali — fino a quattro stoccate, crediamo sarebbe equa sotto tutti gli aspetti. Naturalmente bisognerà ben rivedere le classifiche degli schermitori, perchè non si verifichi troppo spesso il caso che uno schermitore debba concedere vantaggi — e quanto onerosi! — ad un avversario pressapoco della sua stessa levatura.

Sessantatrè concorrenti non si notano certo in molti tornei nazionali: successo di iscrizioni, dunque, indiscutibile.

Oltre agli assenti giustificati per cause di guerra, sono mancate alcune «grandi firme». Gaudini, Marzi, Salafia, Filogamo, Ferrando non hanno aderito all'invito — anzi all'ordine — del Centro per la preparazione olimpionica. Ignoriamo i motivi delle assenze.

Tornando alla gara, il primo scivolone clamoroso lo ha subito Ragno, che, poveretto, al primo assalto della gelida mattinata, si è... scontrato con il «non classificato» Soldati: il quale, in omaggio anche al suo nome, potrebbe benissimo militare tra i seconda categoria.

Il primo turno si è chiuso senza altre grosse sorprese, benchè tutti i migliori siano «passati» diguazzando in un mare di guai. Nel secondo e terzo turno i capitomboli sensazionali dei maggiori calibri si sono intensificati, ed abbiamo assistito a salvataggi disperati. Così il giovane padovano Turcato (un «Pintoncino» che, con un po' più di cuore, farà parlare di sè), ha eliminato il 1a categoria Di Vito, troppo rassegnato. Perenno, che pure è stato uno dei pochissimi a superare agevolmente i primi avversari, è sorpreso da Angelini, troppo avvantaggiato dall'assegnazione in terza categoria; così le speranze di Beppe sono per ora sfumate. Tanzini, dopo un lungo periodo di assenza si è ripresentato con la sua scherma pulita e chiara: ma, è capitombolato di fronte a Malvano, contro ogni pronostico. Così dicasi per Stagni. La promessa milanese Cantarella ha fatto intravedere a Pintor la stessa fine, con azioni di buona fattura, aiutato dal tifo dei concittadini: e Pinton se l'è cavata per il rotto della cuffia.

Quando, come il Cielo ha voluto per i superstiti, siamo arrivati ai quarti di finale, gli otto «prima categoria», che avevano iniziata la gara, sono rimasti in tre: gli altri cinque sono di seconda categoria, eccettuato uno di terza.

Pensiamo, ora, che sorprese non ve ne saranno più, ed i fatti ci danno ragione. Su otto schermitori giunti ai quarti di finale, quattro sono padovani: il successo biancorosso si delinea netto, ed infatti Pinton e Darè sono i finalisti. Gli incontri ultimi — di famiglia — se pure interessanti, non sono oltremodo avvincenti, e la vittoria di Pinton è netta. I quattro hanno levato alto il grido goliardico nella «sala d'oro» del Giardino, facendo sorridere anche facce accigliatissime, a vittoria ottenuta. Non possiamo quindi che doverosamente riconoscere il valore dei 3 moschettieri patavini, che, come nel romanzo, son diventati quattro! Quinti, a pari merito, si sono classificati: Battaglia, che, come difficile spadista, non ha voluto smentirsi nemmeno nella sciabola, rendendo difficile la vita agli avversari. Mario Mangiarotti, che si sta «facendo le ossa» alla scuola del padre, e sull'esempio dei fratelli. Malvano ed Angelini, che, spinti in alto da un lodevole spirito combattivo e dal... regolamento, hanno dato ogni loro energia per sgambettare i più quotati compagni. Pinton, presentatosi con i gradi di sergente allievo ufficiale, nulla ha perso delle sue belle doti, anzi, ne ha aggiunta una, a lui certo graditissima: la fortuna, che, una volta tanto, ha preso a braccetto il più meritevole, conducendolo alla vittoria. Darè e Racca sono in netto progresso. Certo, se in questa annata ci fosse una gara a squadre di sciabola, Padova dovrebbe farne un sol boccone!

Organizzazione del Torneo perfetta. Giurie all'altezza del non facile compito. Ed infine — gradita sorpresa — pubblico folto e buon intenditore.

Aldo Masciotta

La domenica ippica

A Villa Glori

Floridoro vittorioso nel Premio dell'Impero

Roma, 30 dicembre.

Il trotto a San Siro

Pattinaggio di velocità su ghiaccio

Buoni risultati nella riunione di Ghirla

Varese, 30 dicembre.

La Facoltà di Scienze prima nel "Trofeo Di Micell"

Leoni vittorioso a Messina

Messina, 30 dicembre.

Risultati vari

Una scatola di MARMELLATA
ZUEGG
dell'Alto Adige
completa e rende molto graditi i
PACCHI DELLA BEFANA
Ricordiamo in particolare i
BLOCCHETTI DI MARMELLATA SOLIDA
ZUEGG da 100 grammi in su
Rivolgersi al Deposito per il Piemonte:
Cav. Uff. CARLO DE MARIA
Doks Corso Dante — Telefono 65-784 — TORINO

VALDATA
S.A. MAGAZZINI "ALLA CONCORRENZA"
VIA GARIBALDI ang. S. FRANCESCO ASSISI - TORINO

Strenne
Porcellane · Cristallerie
Posaterie · Sopramobili
Mobili Bar · Alluminio
Artic. Bagno · Casalinghi
Servizi per bambini ecc. ecc
Tutto per la casa a prezzi occasionali
VALDATA
VIA GARIBALDI, 19
Negozio di fiducia e di prim'ordine.
Visitateci al mattino evitarete la ressa del pomeriggio.

alle improvvisate visite

In ogni buona casa fa seguito un invito alla vostra tavola.
La massaia intelligente sa di avere a sua disposizione un piatto universalmente gradito, con l'istantanea
gelatina di manzo
Ideal
C. REBAUDENGO VIA A. PEYRON 6 TORINO

MONOPOL

MARTINAZZI
GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI STRANIERI